

□ **Mozione n. 170**

presentata in data 16 settembre 2016

a iniziativa del Consigliere Giorgini

“Interventi urgenti a seguito del Sisma del 24 Agosto 2016 - Impegno della Giunta regionale ad attivarsi urgentemente, congiuntamente agli Enti competenti in materia, per l’ammodernamento delle linee acquedottistiche Pescara del Tronto-Capodacqua”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- dal 24 agosto 2016, forti scosse sismiche hanno colpito diversi Comuni della Regione Marche ed in particolar modo i Comuni di Arquata del Tronto, Acquasanta Terme, Montegallo, Montemonaco e Montefortino;
- l’evento sismico ha colpito duramente, in termine di vite umane, danni agli immobili e alle infrastrutture primarie, soprattutto il Comune di Arquata del Tronto, nelle frazioni di Pescara del Tronto e di Capodacqua, il Comune di Montegallo ed in minor maniera anche nella frazione di Foce di Montemonaco;
- nelle suddette frazioni vi sono ubicate le opere di captazione delle sorgenti, con le relative linee di distribuzione idrica, risalenti ai primi anni 50 (alcuni rami risultano addirittura antecedenti alla seconda guerra mondiale). Le opere di cui trattasi sono state realizzate con criteri costruttivi dell’epoca e manifestano pertanto tutte le criticità legate a tale circostanza, nonché in taluni casi posizionate giocoforza in zone ad elevato rischio geologico (sia sismico che idrogeologico);
- le opere di captazione e di distribuzione idrica della sorgente Pescara (con tra l’altro l’immissione della sorgente Capodacqua) si trovano in una zona prossima all’epicentro del sisma del 24/8/2016 e proprio in relazione alla natura geologica di quell’area e all’obsolescenza delle infrastrutture di captazione e distribuzione, sussistono notevoli potenziali criticità sia in ordine ad eventuali “collassi” delle suddette infrastrutture idriche, sia in ordine alla possibile significativa variazione delle portate o della compromissione totale delle sorgenti;
- dal punto di vista acquedottistico i due grandi acquedotti, che costituiscono le dorsali del sistema di distribuzione della risorsa idropotabile, sono gli acquedotti denominati del “Pescara” (dalle opere di captazione di Pescara del Tronto prima e Capodacqua poi) e l’acquedotto dei Sibillini (dalle opere di captazione di Foce di Montemonaco), i quali si snodano dalla montagna sino al mare per servire i territori della Provincia di Ascoli Piceno e Fermo. La portata idrica che interessa, per fare un esempio, il solo nodo di Pescara del Tronto è di circa 700 l/s e va ad alimentare tutta la valle del Tronto e parte del Fermano per oltre 200.000 abitanti;

Considerato che:

- il sistema di captazione di Capodacqua ed il sistema di captazione di Pescara del Tronto, nel tratto montano compreso nel cosiddetto “cratere del sisma”, sono interconnessi e la risorsa idropotabile è trasportata verso Ascoli Piceno mediante un’unica condotta che si snoda sui percorsi montani alternando tratti in galleria, ad attraversamenti su ponti tubo a tratti in rilevato.
- a seguito dell’evento sismico del 24 Agosto si sono rilevati, nelle zone in cui si trovano le sorgenti di Capodacqua e Pescara del Tronto, diversi danni e criticità riguardanti:
 - struttura Sorgente Capodacqua;

- impianto di sollevamento Capodacqua e abitazione adiacente destinata alla guardiania dell'impianto stesso;
- n. 2 condotte adduttrici in acciaio DN 500 destinate al trasporto di acqua potabile dalla sorgente di Capodacqua alla vasca di carico della sorgente di Pescara del Tronto (rilevate criticità in numerosi punti del tracciato);
- condotta adduttrice principale in cemento DN 800 nel tratto Pescara del Tronto-Valle Romana (lungo la quale si sono verificate circa 7 rotture).
- condotta adduttrice principale "Pescara d'Arquata" nel tratto Colleferno - Ponte Marese;
- condotta adduttrice "Acquedotto del Vettore" nel tratto Colleluce-Propezzano con particolare riferimento alla zona di Colle-Casale nella quale si sono verificate n. 2 rotture;
- strutture interne al depuratore di Pretare (Arquata del Tronto);
- condotte di acque reflue all'interno del depuratore di Mozzano nel comune di Ascoli Piceno;
- verifica dello stato di agibilità del capannone destinato al sollevamento Capodacqua e dell'abitazione adiacente destinata alla guardiania dell'impianto stesso;
- risultano già redatti, da parte dell'ente gestore, diversi studi volti a ridurre nell'immediato alcune criticità volte a garantire l'approvvigionamento idropotabile e a programmare, nel breve-medio periodo, opere consistenti per la messa in sicurezza della linea acquedottistica del PESCARA, sia nel tratto di Monte che nel tratto di valle. Nella fattispecie tre sono gli interventi da farsi nel breve-medio periodo:
 - variante tratto di adduzione in zona Montegallo per innesco frana;
 - realizzazione di condotta di By pass e messa in sicurezza dei tratti di adduzione compresi tra Capodacqua e Borgo d'Arquata;
 - variante di tracciato Tratto Capodacqua – Borgo d'Arquata;
 - variante di tracciato dell'acquedotto del Pescara – tratto Novele Ponte Marese;
- evidenti sarebbero le catastrofiche conseguenze, in relazione anche della difficoltà ad operare in quei luoghi, in caso di interruzione del servizio idrico causato da un'eventuale evento sismico o dissesto idrogeologico;
- anche le altre sorgenti pur se in maniera ridotta, in quanto poste a maggior distanza rispetto agli epicentri, presentano diffuse criticità e rischi legati a scuotimenti sismici ed in particolare:
 - sorgente di Foce di Montemonaco: notevole rischio di frane, attivate da eventi sismici, della strada di accesso al manufatto con possibile isolamento dello stesso;
 - sorgente di Sasso Spaccato: problematica identica alla precedente sorgente;
 - sorgente di Forca Canapine: possibile variazione significativa delle portate di sorgente (trattasi anche in questo caso di sorgente di sfioro);
- appare pertanto evidente e necessario, oltre ad interventi mirati che possano mitigare la vulnerabilità del sistema (ad esempio svincolando la sorgente Capodacqua da quella di Pescara, realizzando una condotta dedicata che bypassi la sorgente, opere di salvaguardia e varianti delle linee di adduzione) anche procedere speditamente alla verifica di possibili impianti di soccorso, sempre compatibilmente con la tutela Ambientale;

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta regionale:

1. ad avviare in tempi rapidi e certi, un tavolo di concertazione con gli enti competenti in materia, al fine di stabilire e programmare gli interventi da farsi nel breve-medio periodo riguardanti in particolar modo:
 - variante tratto di adduzione in zona Montegallo per innesco frana;
 - realizzazione di condotta di By pass e messa in sicurezza dei tratti di adduzione com-

- presi tra Capodacqua e Borgo d'Arquata;
- variante di tracciato tratto Capodacqua – Borgo d'Arquata;
 - variante di tracciato dell'acquedotto del Pescara, tratto Novele- Ponte Marese;
2. ad attivarsi immediatamente, di concerto con gli enti competenti in materia, al fine di reperire le risorse finanziarie necessarie, soprattutto alla luce di quanto sopra esposto e visto anche l'elevato rischio geologico (sia sismico che idrogeologico) di quell'area;
 3. a sollecitare il Commissario governativo affinché vengano avviati immediatamente, di concerto con l'ATO e l'Ente Gestore di riferimento, monitoraggi, studi e approfondimenti, anche in virtù di possibili altre scosse sismiche che si potrebbero verificare nel breve periodo.